I cattodem incalzano il Pd: no al canguro

**14 febbraio 2016**

IN QUESTO ARTICOLO

**Argomenti:**[Lega](http://argomenti.ilsole24ore.com/lega.html)**|**[Senato](http://argomenti.ilsole24ore.com/senato.html)**|**[Pietro Grasso](http://argomenti.ilsole24ore.com/pietro-grasso.html)**|**[Rosa Maria](http://argomenti.ilsole24ore.com/rosa-maria.html)**|**[Sergio Mattarella](http://argomenti.ilsole24ore.com/sergio-mattarella.html)**|**[Anna Finocchiaro](http://argomenti.ilsole24ore.com/anna-finocchiaro.html)**|**[Andrea Marcucci](http://argomenti.ilsole24ore.com/andrea-marcucci.html)**|**[Pd](http://argomenti.ilsole24ore.com/pd.html)**|**[Partiti politici](http://argomenti.ilsole24ore.com/partiti-politici.html)

My24

* 
* 
* 
* 
* 

A tre giorni dal voto al Senato del ddl sulle unioni civili per le coppie dello stesso sesso, le fibrillazioni in casa Pd non si fermano. L’orientamento sembra ormai definito: se la Lega insiste nel non voler ritirare i suoi 5mila emendamenti, martedì si procederà con il “canguro” firmato da Andrea Marcucci, che definisce la cornice spazzando via tutte le proposte di modifica non pertinenti e blindando l’impianto del ddl. Stepchild adoption compresa.

Ieri i cattolici dem più contrari all’“adozione del figliastro” hanno tentato l’affondo inviando una lettera a tutti gli altri 26 sottoscrittori dell’emendamento che propone l’affido rafforzato al posto dell’adozione. Obiettivo: sondare la disponibilità dei colleghi a votare “no” al canguro, proprio perché non garantirebbe l’esame della proposta alternativa, non essendo ricompresa nel perimetro dell’adozione prevista all’articolo 5. Ma le reazioni sono state troppo tiepide per insistere. E i rischi di spaccatura del partito troppo alti. Alla fine la posizione si è ammorbidita. Tra il super canguro e la minaccia della Lega, si sono limitati a far notare Stefano Lepri e Rosa Maria Di Giorgi, «serve una terza via: non bisogna aprire la guerra degli emendamenti». Perché «il confronto va aperto, non chiuso d’imperio».

Un’ulteriore mediazione corre sul filo di un altro emendamento (Chiti-Pagliari) che fissa paletti stringenti alla stepchild: tre anni di convivenza per i partner dell’unione civile, due anni di “prova” e una dichiarazione giurata di non aver fatto ricorso all’utero in affitto. Ma sono in molti a non gradirlo. Più chance dovrebbe avere la riformulazione dell’emendamento Lumia all’articolo 5, che dettaglia le procedure per la stepchild, rafforzando i controlli e il ruolo del giudice dei minori. Una carta che il Pd è pronto a mettere sul tavolo dopo il via libera al canguro.

Le rassicurazioni ai cattodem dovrebbero dunque passare per altre vie: la mozione annunciata da Anna Finocchiaro, che impegna il governo a porre in essere tutte le iniziative necessarie a dichiarare l’utero in affitto reato universale. O un ordine del giorno sul rafforzamento delle pene per chi fa concepire un figlio con la maternità surrogata. Mentre il capo dello Stato Sergio Mattarella da Houston evita commenti («Devo solo controllare che i provvedimenti siano conformi alla Costituzione»), sarà il presidente del Senato Pietro Grasso a dover prendere le decisioni più delicate: quelle sui voti segreti, che hanno infiammato lo scontro tra la Cei e il governo. Ma sul canguro, fanno notare dal Pd, la scelta di far votare a scrutinio palese l’emendamento Quagliariello-Calderoli sul non passaggio agli articoli, mercoledì scorso, dovrebbe fugare ogni dubbio: Grasso ha sottolineato che il tema delle unioni civili fa riferimento prevalente all’articolo 2 della Costituzione (e non al 29 sul matrimonio).

In pista è anche l’ipotesi di spacchettare il voto sul canguro: prima la parte sui diritti e i doveri, a scrutinio palese, poi quella sull’adozione, con voto segreto. Renzi, d’altronde, lo ha detto: la legge è urgente e la stepchild «non è uno dei punti principali». Se alla fine dovesse cadere sotto i colpi dei cattodem, dei centristi di Alfano e della Lega, l’importante per il premier è che le unioni civili vadano in porto.

© RIPRODUZIONE RISERVATA